

## LO SCENARIO

Enrico Marra

Sono 214.632 gli elettori sanniti che hanno la possibilità di votare domenica 22, dalle 7 alle 23, e lunedì 23, marzo dalle 7 alle 15, per il referendum sulla giustizia. In questo caso a differenza dei precedenti referendum non è previsto il raggiungimento di quorum per la validità della consultazione. In questa settimana ci sarà una nuova rilevazione del corpo elettorale, ma le modifiche sono irrilevanti. Gli elettori potranno esercitare il diritto al voto in 340 seggi. Nella città capoluogo gli elettori sono 45.628 con 70 seggi.

## IL QUESITO

Il referendum riguarda la separazione delle carriere tra i magistrati che operano nelle procure della Repubblica e quelli giudicanti, i due Csm per le due categorie di giudici, e la creazione di un'Alta corte che affronta le procedure disciplinari riguardanti i magistrati. Norme approvate dal Parlamento e su cui ora dovrà pronunciarsi il corpo elettorale. Le operazioni di voto sono coordinate dagli uffici elettorali dei vari comuni ed a livello provinciale dall'ufficio elettorale della Prefettura e dal Tribunale. In particolare i plichi contenenti i verbali delle operazioni di voto confluiranno nella notte del 23 marzo, dopo il completamento dello spoglio, presso il Palazzo di Giustizia in via De Caro dove verranno verificati da un commissione che questa volta ha dei nuovi componenti rispetto al passato.

## LA COMMISSIONE

In particolare la commissione sarà presieduta da Marina Campidoglio, con componenti effettivi Francesca Telaro e Maria Amoruso, componenti supplenti Floriana Consolante, Ida Moretti, Vincenzina Andricciola. Come segretario Roberto Nazzaro, supplente Patrizia Di Nunzio. Giovedì 19 e venerdì 20 marzo saranno consegnate dalla Prefettura ai vari comuni le schede che poi saranno consegnate ai vari seggi. In questi giorni sono state già consegnate le urne. Anche se in città sono stati collocati i vari tabelloni destinati ad accogliere i manifesti con le tesi contrapposte si registra una carenza di questa forma di pubblicità. Infatti sia quelli che sono per il sì che quelli per

# Il dibattito sulla giustizia

## Referendum, nel Sannio sono 214 mila gli elettori chiamati alle urne

► Si voterà domenica 22 dalle 7 alle 23 e lunedì 23 marzo dalle 7 alle 15 ► Il tema è relativo alla separazione delle carriere dei magistrati italiani



## SANT'AGATA DE' GOTI

Vincenzo De Rosa

La "preside" Eugenia Carfora, la professoressa Concetta Della Valle e l'imprenditrice Maria Carmela Grasso. Sono le tre figure protagoniste a Sant'Agata de' Goti della seconda edizione del premio che l'associazione "Noi Donne del 1972" ha voluto dedicare alle eccellenze femminili. Una cerimonia ospitata dalla chiesa dell'Annunziata di Sant'Agata de' Goti.

## L'INIZIATIVA

Presenti tra gli altri il sindaco facente funzioni di Sant'Agata Giovannina Piccoli accompagnata da assessori e consiglieri comunali, gli amministratori dei comuni vicini, il presidente della cooperativa "iCare" don Matteo Prodi, il presidente della Provincia Nino Lombardi con il consigliere provinciale

## Tre donne protagoniste premiata la preside Carfora

Alfonso Ciervo, ed il senatore Domenico Matera.

A moderare l'incontro il presidente dell'Ordine degli avvocati di Benevento ed Ariano Irpino Stefania Pavone. Un evento aperto dalla Santa Messa concelebrata dal vicario della diocesi di Cerreto Sannita don Pino Di Santo con don Nicola Dobos e don Andrea Ciervo, e proseguito con la consegna dei tre riconoscimenti. «Ad una donna che non ha scelto la strada più semplice, ma quella necessari dirigendo una scuola in un contesto di fragilità sociale e trasformandola in un presidio di speranza, portando con sé la consapevolezza non solo di amministrare un istituto,



ma facendone un presidio di confine» è stata la motivazione con la quale l'associazione "Noi Donne del 1972" ha conferito il premio "Noi Donne" ad Eugenia Carfora, dirigente scolastica dell'istituto "Morano" di Caivano (in provincia di Na-

poli), la cui storia è stata raccontata su Rai 1 dalla serie televisiva "La Preside". Premio conferito quindi a Concetta Della Valle, docente dell'istituto superiore "Telesi@" di Telesse Terme e presidente dell'associazione "San Silvestro" di

il no hanno preferito diffondere le rispettive argomentazioni nel corso di un continuo susseguirsi di convegni. In base alla normativa vigente il giorno precedente e quelli della votazione, e quindi da sabato 21 marzo a lunedì 23 marzo 2026, sono vietati i comizi, le riunioni di propaganda elettorale diretta o indiretta, in luoghi pubblici o aperti pubblico, le nuove affissioni di stampati, giornali murali e manifesti. Inoltre, nei giorni della votazione non è consentita portare un bracciale o un distintivo con il sì e con il no. È consentita la nuova affissione di giornali quotidiani o periodici nelle bacheche poste in luogo pubblico e regolarmente autorizzate alla data di pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi referendari. I seggi sono composti da un presidente nominato dalla Corte di Appello di Napoli, da tre scrutatori nominati direttamente o con sorteggio dai vari comuni, da un segretario che è nominato dal presidente, inoltre ci saranno due rappresentanti nominati dai partiti presenti in Parlamento o dai rappresentanti dei comitati che hanno chiesto il referendum. In casi di defezione in extremis saranno i sindaci a nominare i presidenti dei seggi, mentre gli scrutatori saranno scelti dagli elenchi aggiuntivi che sono stati già approntati. I risultati del referendum si conosceranno nel pomeriggio del 23 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sant'Agata de' Goti. «Per il suo impegno sul territorio, per il suo amore per la terra, la comunità, e la storia, promuovendo - si legge nella motivazione - eventi ed iniziative, testimoniando una capacità di visione nel saper leggere le memorie contadine non come nostalgia, ma come risorsa viva da restituire alle collettività in forme nuove, inclusive e solidali». Riconoscimento andato anche all'imprenditrice locale Maria Carmela Grasso. «Una donna - si legge nella motivazione -, che, non solo ha costruito un'attività nel settore tessile, ma ha intrecciato la storia della nostra comunità, filo dopo filo, proprio come le maglie che escono dalla sua azienda, favorendo la scelta di lavorare con un team composto esclusivamente da donne. Un'eccellenza che dal 1978 rappresenta un punto di riferimento per l'imprenditoria locale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Violenza e discriminazioni di genere: «Corsi di formazione sul femminismo»

## LA MANIFESTAZIONE

Giuseppe Di Martino

Una manifestazione partecipata, colorata ma anche carica di contenuti politici e sociali. Così Benevento ha celebrato ieri la Giornata internazionale dei diritti della donna con il corteo transfemminista organizzato dal collettivo Officina Transfemminista, che ha attraversato le strade della città per denunciare la violenza patriarcale e le diverse forme di discriminazione di genere.

## LA MOBILITAZIONE

È partita da piazzale degli Atleti e ha raggiunto il centro storico, attraversando alcune delle principali arterie urbane fino a Corso Garibaldi. In strada studentesse e studenti, lavoratrici, perso-

ne queer, attiviste e attivisti di diverse realtà associative del territorio. Una presenza eterogenea che ha dato forma a un corteo scandito da cori e striscioni, con l'obiettivo di riportare al centro del dibattito pubblico il tema della violenza di genere e della cultura patriarcale. L'iniziativa si inserisce nel quadro delle mobilitazioni promosse a livello nazionale dal movimento "Non una di meno", che ogni anno, in occasione dell'8 marzo, organizza manifestazioni e momenti di sensibilizzazione in numerose

**I REFERENTI**  
**«LOTTE INTERCONNESSE**  
**TRA NOI STUDENTI,**  
**LAVORATORI**  
**E LAVORATRICI**  
**E PRECARI»**

città italiane. Al centro della protesta la denuncia di quella che le attiviste definiscono una violenza non episodica ma radicata nelle strutture sociali ed economiche. Secondo il collettivo, infatti, le discriminazioni di genere attraversano diversi ambiti della vita sociale: dal lavoro alla sanità, fino alle politiche di welfare e ai servizi territoriali. «Il nostro spazio è aperto e plurale», spiega Andre Serino, tra i referenti di Officina Transfemminista. «Vi partecipano persone queer, persone trans, donne e uomini che vogliono mettersi in discussione e decostruire modelli culturali radicati. Ci sono lavoratrici e lavoratori, studenti e persone precarie, perché riteniamo che le lotte siano interconnesse. Il corteo rappresenta proprio questo: un momento di unione contro la violenza patriarcale, contro l'omobifobia, contro l'economia di

guerra e contro tutte le forme di oppressione». Il collettivo, nato negli ultimi mesi, punta ora a strutturare una serie di iniziative sul territorio. Tra gli obiettivi indicati dalle attiviste figurano percorsi di formazione sui temi del femminismo, attività di ricerca sui servizi territoriali, dai consultori all'accesso all'interruzione volontaria di gravidanza, e iniziative dedicate ai percorsi di uscita dalla violenza domestica. Durante il corteo sono stati ricordati anche i dati diffusi dall'Osservatorio femminicidi, che nei primi mesi del 2026 ha già registrato diversi casi di femminicidio e suicidi indotti legati alla violenza di genere. Numeri che dimostrano come il fenomeno non possa essere considerato un'emergenza isolata ma un problema strutturale che richiede interventi continui sul piano culturale e sociale. Tra le presenze istituzionali anche la consigliera



comunale di Benevento Giovanna Megna, che ha sottolineato l'importanza della partecipazione civica su questi temi. «Quello a cui assistiamo, sia sul piano della discriminazione di genere sia sul fronte della violenza domestica, riguarda tutti e non può essere considerato un problema che interessa soltanto le donne», afferma. La presenza di tanti giovani e anche di molti uomini oggi in piazza è un segnale inco-

raggiante, perché indica la volontà di acquisire una nuova consapevolezza». Il corteo si è concluso davanti alla Rocca dei Rettori con spazio a interventi pubblici e momenti di confronto aperto. Un appuntamento che, nelle intenzioni del collettivo, rappresenta solo il punto di partenza di un percorso più ampio di iniziative e mobilitazioni nel territorio sannita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA